

Bruxelles, 16 dicembre 2024
(OR. en)

16902/24

DEVGEN 207
FIN 1129
COAFR 444
MAMA 253
ACP 135
RELEX 1605
MIGR 463
NDICI 27

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	16 dicembre 2024
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	16344/24
Oggetto:	Relazione speciale n. 17/2024 della Corte dei conti europea dal titolo: "Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa – Nonostante i nuovi approcci, il sostegno resta non sufficientemente mirato" - Conclusioni del Consiglio (16 dicembre 2024)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale n. 17/2024 della Corte dei conti europea dal titolo "Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa – Nonostante i nuovi approcci, il sostegno resta non sufficientemente mirato", approvate dal Consiglio nella 4070^a sessione tenutasi il 16 dicembre 2024.

Conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale n. 17/2024 della Corte dei conti europea dal titolo: "Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa – Nonostante i nuovi approcci, il sostegno resta non sufficientemente mirato"

1. Riconoscendo le interconnessioni tra migrazione e sviluppo, nel 2015 l'UE ha sviluppato il Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa (EUTF), un'assistenza esterna che promuove la stabilità, aiuta i paesi partner a gestire più efficacemente la migrazione e gli sfollamenti forzati verso uno sviluppo sostenibile e si concentra sulla prevenzione della migrazione irregolare, del traffico di migranti e della tratta di esseri umani e sulla lotta contro tali fenomeni. A seguito di un primo audit preliminare (relazione speciale n. 32/2018), la Corte ha effettuato un secondo audit, nell'ambito del quale ha valutato se: 1) la Commissione abbia attuato le quattro raccomandazioni formulate nella relazione del 2018; 2) la Commissione abbia tenuto in debito conto i diritti umani nel fornire il sostegno e 3) i risultati dell'EUTF Africa siano stati monitorati in modo efficace, comunicati con precisione e sostenibili.
2. Il Consiglio accoglie con favore la relazione speciale n. 17/2024 della Corte dei conti europea sul Fondo fiduciario di emergenza dell'UE per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa (EUTF Africa), in cui si esamina se l'EUTF abbia incentrato il sostegno sul conseguimento dell'obiettivo di affrontare le cause profonde dell'instabilità, della migrazione irregolare e degli sfollamenti forzati in Africa, prestando la dovuta attenzione ai diritti umani. Il Consiglio prende debitamente atto delle conclusioni e delle raccomandazioni ivi contenute. Prende inoltre atto delle risposte esaustive della Commissione allegate alla relazione speciale e si compiace del fatto che la Commissione abbia accettato tutte le raccomandazioni.

3. Il Consiglio ricorda che l'EUTF Africa è stato istituito per favorire la stabilità, contribuire a gestire meglio la migrazione e sostenere il miglioramento della governance globale in materia di migrazione affrontando le cause profonde della destabilizzazione, degli sfollamenti forzati e della migrazione irregolare, in particolare promuovendo la resilienza, le prospettive economiche e le pari opportunità, la sicurezza e lo sviluppo, nonché lottando contro le violazioni dei diritti umani. Avviato nel novembre 2015 in occasione del vertice di La Valletta sulla migrazione, l'EUTF Africa sostiene 27 paesi delle tre regioni seguenti: il Sahel e il lago Ciad, il Corno d'Africa e l'Africa settentrionale.
4. Il Consiglio elogia gli sforzi in atto volti a prevenire la migrazione irregolare, anche attraverso partenariati globali e strategici nel quadro di un dialogo con i paesi di origine e di transito in Africa. Sebbene la cooperazione allo sviluppo contribuisca già ad affrontare le cause profonde della migrazione, il Consiglio rileva con preoccupazione che la Corte ha riscontrato che il sostegno dell'EUTF Africa è tuttora non sufficientemente mirato, in quanto rivolto a una gamma troppo ampia di azioni di sviluppo, umanitarie e di sicurezza che rispondono a esigenze specifiche, e la Corte ha concluso che il sostegno fornito non era sempre pienamente in linea con i contesti locali.
5. Il Consiglio riconosce inoltre che, sebbene l'EUTF Africa abbia consentito un processo decisionale più rapido in materia di finanziamento, le procedure per la stipula dei contratti sono state più lente, ma sono comunque avvenute in un arco di tempo ragionevole. Tuttavia, rimanevano debolezze in termini di accuratezza e sostenibilità dei risultati dichiarati e i rischi per i diritti umani non sono stati affrontati in maniera esaustiva.
6. Il Consiglio accoglie con favore le conclusioni della Corte secondo cui l'EUTF Africa ha sviluppato un nuovo approccio per la raccolta di informazioni sulle cause profonde dell'instabilità, della migrazione irregolare e degli sfollamenti forzati. Nel complesso, la Corte ha riscontrato che le relazioni sui progetti sostenuti dall'EUTF affermano che molte delle realizzazioni previste sono state fornite e gli obiettivi sono stati in parte raggiunti, nonostante i contesti instabili e fragili in cui operano.

7. La relazione speciale della Corte dei conti europea presenta importanti osservazioni sui punti forti e sulle carenze dell'EUTF Africa, nonché raccomandazioni preziose riguardanti non solo gli strumenti e i processi futuri, ma anche gli strumenti attualmente in vigore, come lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale (NDICI-Europa globale). A tal fine, la Commissione dovrebbe: migliorare la definizione delle priorità; tenere conto degli insegnamenti tratti; garantire un confronto significativo delle migliori pratiche; rafforzare la capacità di individuare, monitorare e mitigare i rischi per i diritti umani; migliorare l'accuratezza dei risultati comunicati. Il Consiglio esorta la Commissione a tenere conto di tutte queste raccomandazioni nella futura programmazione.
8. Tenendo conto delle raccomandazioni della Corte dei conti europea, il Consiglio invita la Commissione a sviluppare approcci sostenibili per una maggiore coerenza tra le politiche di sviluppo e quelle in materia di migrazione, anche affrontando le cause profonde della migrazione irregolare in modo sostenibile. È opportuno sostenere l'istruzione e la formazione tecnica e professionale, con particolare attenzione all'emancipazione delle donne in quanto agenti del cambiamento per lo sviluppo sostenibile. L'Unione europea continuerà a cooperare in modo reciprocamente vantaggioso con i paesi di origine e di transito creando partenariati globali. Tali partenariati dovrebbero concentrarsi, tra l'altro, sul sostegno ai migranti, ai rifugiati e alle comunità di accoglienza nelle regioni di origine, nel pieno rispetto del diritto internazionale dei diritti umani. Percorsi sicuri e legali in linea con le competenze nazionali sono fondamentali per una migrazione regolare e ordinata.

Raccomandazione 1: migliorare l'individuazione delle zone geografiche e dei beneficiari sulla base di dati concreti

9. Il Consiglio riconosce le sfide affrontate dall'EUTF Africa nell'elaborazione di un nuovo approccio per la raccolta di informazioni sulle cause profonde dell'instabilità, della migrazione irregolare e degli sfollamenti, per l'individuazione dei rischi per i diritti umani in un ambiente instabile e per la comunicazione dei risultati conseguiti dal Fondo nel suo insieme. Al tempo stesso il Consiglio è fermamente convinto che sia necessario un sistema affidabile di indicatori per definire le priorità e concentrarsi sulle esigenze, sui beneficiari e sulle zone geografiche pertinenti, tenendo conto nel contempo delle priorità dei paesi partner, nonché degli orientamenti strategici forniti dal Consiglio. Il Consiglio si compiace del fatto che la Commissione abbia accettato le pertinenti raccomandazioni della Corte dei conti europea e che migliorerà l'offerta ai servizi competenti, comprese le delegazioni dell'UE, di formazioni sulla migrazione nelle fasi di programmazione e progettazione.
10. Il Consiglio invita la Commissione a rafforzare l'individuazione dei finanziamenti assegnati alle questioni migratorie, avvalendosi di criteri chiari e indicatori precisi per garantire un'assegnazione adeguata ed efficiente dei finanziamenti destinati alle sfide migratorie specificamente individuate, sulla base di dati concreti.
11. Ricordando la dimensione transfrontaliera delle migrazioni, il Consiglio chiede che siano adottati approcci integrati lungo le rotte migratorie e che sia rafforzata la cooperazione con i paesi di origine, transito e destinazione, a tutti i livelli, attraverso partenariati globali reciprocamente vantaggiosi.
12. Il Consiglio invita la Commissione a garantire la coerenza tra le politiche di sviluppo e quelle in materia di migrazione. Il Consiglio ricorda l'approccio incentivante flessibile previsto dal regolamento NDICI-Europa globale e invita la Commissione a sfruttare appieno la flessibilità offerta e a portare avanti dialoghi approfonditi sulla migrazione con i paesi terzi.

Raccomandazione 2: includere i documenti dell'EUTF in un archivio centrale in modo che servano da fonte di informazione per azioni future ed espandere la sezione sugli insegnamenti tratti nei documenti d'azione

13. Il Consiglio esorta la Commissione ad avvalersi degli insegnamenti tratti dai progetti dell'EUTF per applicarli nelle azioni attuali e future finanziate dall'UE in materia di migrazione e sviluppo e a riportarli nella sezione sugli insegnamenti tratti dei documenti d'azione, in linea con le raccomandazioni della Corte dei conti europea.
14. Il Consiglio invita la Commissione ad utilizzare la ricerca e le relazioni basate su dati concreti, in particolare in materia di migrazione, per concentrarsi maggiormente sulle azioni future.

Raccomandazione 3: rafforzare l'identificazione dei rischi per i diritti umani e adottare misure di mitigazione

15. Il Consiglio prende atto con preoccupazione delle conclusioni della Corte dei conti europea da cui emerge che, nonostante l'approccio innovativo all'individuazione dei rischi per i diritti umani in un contesto difficile, la valutazione dei potenziali rischi per i diritti umani non è stata esaustiva e che non sono state istituite procedure formali per seguire sistematicamente le denunce di violazioni dei diritti umani nel contesto dei progetti dell'EUTF.
16. Il Consiglio sottolinea l'importanza del principio del "non nuocere" e concorda sul fatto che siano necessari miglioramenti nelle future azioni di sviluppo. Il Consiglio invita la Commissione a rafforzare e documentare formalmente le attività volte a segnalare, monitorare e seguire adeguatamente le denunce di violazioni dei diritti umani nel contesto dei progetti finanziati dall'UE, come anche ad applicare tale approccio alle azioni attuali e future finanziate dall'UE in materia di migrazione. Esorta la Commissione a intensificare ulteriormente tali sforzi e a sviluppare una solida procedura di misure di follow-up.

Raccomandazione 4: migliorare l'accuratezza dei risultati comunicati

17. Il Consiglio sottolinea l'importanza di una metodologia armonizzata tra le direzioni generali e i servizi competenti della Commissione, come anche di relazioni accurate sull'attuazione dei progetti, riconoscendo nel contempo i problemi di sicurezza e di accesso che possono ostacolare i processi di monitoraggio in loco.

18. Sottolinea inoltre l'importanza di relazioni accurate sull'APS e invita la Commissione a effettuare un riesame dell'ammissibilità all'APS dei progetti dell'EUTF, a individuare quanto prima i progetti che rischiano di essere erroneamente considerati pienamente ammissibili all'APS e a correggere, ove occorra, le relazioni trasmesse al comitato di aiuto allo sviluppo dell'OCSE.
 19. Il Consiglio concorda con la raccomandazione della Corte dei conti europea relativa alla necessità di una migliore condivisione di informazioni tra i partner attuatori e la Commissione, nonché al miglioramento della qualità degli indicatori comuni e della comunicazione dei dati relativi alla loro attuazione. Il Consiglio invita la Commissione a garantire maggiori informazioni da parte degli attuatori dei progetti sui dati di base utilizzati per comunicare gli indicatori, entro i limiti del quadro giuridico e delle disposizioni contrattuali applicabili. Il Consiglio sottolinea che i dati al riguardo dovrebbero essere messi a disposizione degli Stati membri in via permanente e su elementi specifici ogniqualvolta sia richiesto conformemente alle norme e regolamentazioni applicabili.
-